



Progetto AD OPERA

SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA

contributo ai sensi della L.R. n.15/2001 e successive modificazioni e della DGR del 20 luglio 2009, n. 556

1

Comune Capofila: **Piglio**

Comuni Partner: **Acuto, Morolo, Serrone, Supino, Torre Cajetani, Vico nel Lazio**

RENDICONTO

Linea 3.1

INDICE

Premessa

- **Comunicazione rivolta a tutta la comunità - Comunicazione formale**
 - Convegni
 - Siti web delle Scuole
 - Sito web del Comune di Torre Cajetani
 - Gadget e Loghi
 - Materiali di approfondimento sulla Legalità
- **Educazione alla legalità - Comunicazione sostanziale**
 - Condivisione strategica con amministratori e dirigenti scolastici
 - Progettazione partecipata nelle scuole
 - Progettazione partecipata con i giovani e ricerca (sensibilizzazione cittadini)
 - Comunicazione del progetto
- **Budget e costi**

Coordinamento delle attività

Risultati quantitativi

Risultati qualitativi

Premessa

Il progetto coinvolge 7 comuni dell'area nord della Provincia di Frosinone, con capofila il Comune di Piglio e partner i comuni di Serrone, Acuto, Morolo, Supino, Torre Cajetani e Vico nel Lazio. Tutti i comuni coinvolti appartengono all'Associazione di Comuni di Frosinone, denominata SER.A.F.

La rappresentazione dello sviluppo del progetto è raccontata sul portale web dell'Associazione assieme agli altri progetti finora realizzati (www.associazioneseraf.it).



Il progetto relativamente alle attività previste nella linea 3.1 si è concluso.

Il progetto, così come previsto dal bando di finanziamento regionale, si è articolato su due linee di intervento:

- Linea 3.1 finalizzata all'educazione e alla comunicazione sul tema della legalità;
- Linea 3.2 per realizzare strumenti di comunicazione web e sistemi di videosorveglianza.

| AD OPERA | |
|---|---|
| Linea 3.1.a Educazione e comunicazione | Linea 3.1.b Informazione e videosorveglianza |
| 1° tranche anticipata dalla Regione 50% € 50.000 | 1° tranche anticipata dalla Regione 50% € 46.000 |
| 2° tranche anticipata dai Comuni 50% € 50.000 | 2° tranche anticipata dai Comuni 50% € 46.000 |
| Costo del Lavoro € 25.000 | Costo del Lavoro € 23.000 |

La metodologia prevalentemente utilizzata per far fronte ai sub progetti realizzati è quella della formazione-intervento®, il cui nome è brevettato da Impresa Insieme S.r.l. e la cui utilizzazione è presidiata dall'Istituto di Ricerca sulla formazione intervento che ne garantisce la qualità di applicazione.

Le attività previste e realizzate sono riportate nella tabella sottostante. Il resoconto di seguito indicato riporta la sintesi delle attività realizzate per ciò che concerne la linea 3.1 (parte corrente) e dei risultati conseguiti.

| Attività | | | |
|----------|--------|--------------------------------------|--|
| Linea | Azione | Preventivate | Realizzate |
| 3.1.a | 1 | Comunicazione Pubblica | Comunicazione formale |
| | 2 | Formazione Scuole (docenti e alunni) | Formazione Scuole (docenti e alunni) |
| | 3 | Sensibilizzazione cittadini | Formazione giovani e sensibilizzazione cittadini |
| | 4 | Comunicazione integrata | Comunicazione del progetto |

A. COMUNICAZIONE RIVOLTA A TUTTA LA COMUNITÀ – Comunicazione formale**CONVEGNI TERRITORIALI**

Si sono realizzati tre convegni territoriali, invece che i due preventivati nel progetto.

1° Convegno all'avvio

Esso è stato realizzato in collaborazione con alcuni altri progetti sulla sicurezza integrata, simultaneamente attivati nella Regione Lazio, presso il Centro Ingrao di Lenola il 31 maggio 2010. Sono stati invitati gli EE.LL., le Scuole e le istituzioni che presidiano la Legalità (Polizia di Stato) e la formazione (AIF – Associazione dei Formatori Italiani, Università Sapienza di Roma, Associazione Azione Cattolica). È servito per lanciare il programma, costruire una comune e documentata consapevolezza della problematica in questione, condividere la modalità con cui affrontarla, avviare il processo che ha consentito all'insieme delle organizzazioni di stringere una collaborazione più organizzata e costante.

In particolare, il pomeriggio della giornata è stato dedicato alla prima condivisione del programma di progetto per il coinvolgimento dei docenti e dei giovani nelle scuole. I DS hanno convenuto di avviare concretamente le attività nei Collegi Docenti all'inizio del nuovo anno scolastico. La Polizia di Stato ha confermato la propria disponibilità al coinvolgimento e alla partecipazione alle attività

**2° Convegno intermedio**

Nel corso dell'attività formativa svolta nelle Scuole, è stato organizzato un convegno espressamente rivolto ai docenti, che si è tenuto a Morolo il 18 marzo 2011. Esso è stato organizzato in collaborazione con AIF Lazio - settore scuola (Associazione dei Formatori Italiani, accreditata presso il MIUR) e con l'Istituto di Ricerca sulla Formazione-Intervento e organizzato dalle Associazioni di Comuni SERAF, SERAL e SERAR con le scuole delle province del Lazio.

La partecipazione dei docenti di aree territoriali diverse e con esperienze diverse ha consentito un confronto sui temi della sicurezza e legalità su un territorio più vasto. Il Convegno è stato un efficace elemento di arricchimento dell'analisi del fenomeno delle



devianze giovanili e del ruolo dell'insegnante rispetto al tema ed ha consentito ai docenti di incontrare il Vice questore della provincia di Latina e già commissario a Frosinone, dr. Cristiano Tatarelli; don Mariano

Parisella Coordinatore Regionale di Caritas Lazio, la prof.ssa Paolina Valeriano, docente e Presidente dell'Associazione Vittorio Bachelet che hanno, ciascuno per la sua competenza, dato spunti di approfondimento e riflessione utili al servizio educativo.

3° Convegno al termine

Esso è stato organizzato presso l'Istituto Nautico di Gaeta che è un Istituto territoriale dove studiano numerosi giovani di tutto il sud della Regione Lazio. Ad esso hanno partecipato anche i giovani che hanno preso parte al Progetto AD OPERA, che hanno raccontato alla platea il loro contributo all'iniziativa. Nel convegno è stata presentata la Ricerca sul disagio e sulle prospettive dei giovani del territorio effettuata su 5 progetti di Sicurezza analoghi finanziati dalla Regione. Essa è poi stata commentata e dibattuta, prima attraverso un focus con i relatori e in seguito poi con i partecipanti all'assemblea.

Nel Convegno si è convenuto di stabilire un patto per la legalità tra i diversi organismi che si occupano di educazione e formazione dei giovani e di pubblicare un libro che riportasse il risultato della ricerca effettuata sul disagio giovanile, che è causa di fenomeni di devianza e di illegalità, assieme ai raggruppamenti di comuni che hanno seguito un progetto simile finanziato allo stesso modo dalla Regione Lazio.

4



SITI WEB DELLE SCUOLE

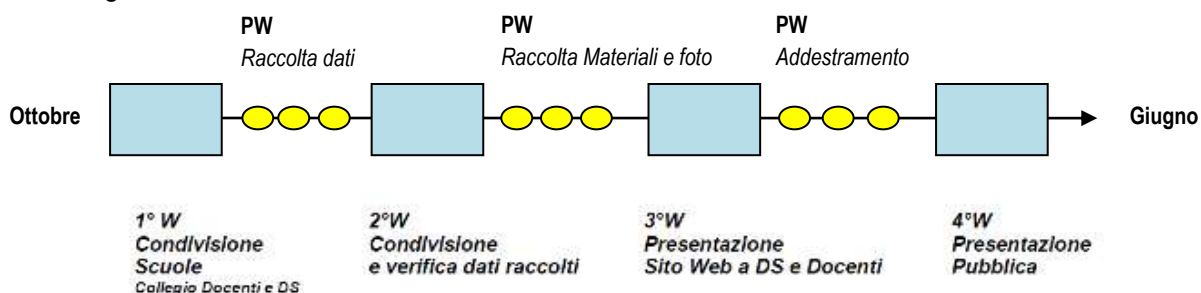
Nell'ambito del progetto si contava di trasformare i siti web eventualmente esistenti di quelle scuole che partecipavano al progetto o di costruirli laddove non esistessero o la cui modificazione sarebbe stata più onerosa della realizzazione ex novo

Al riguardo, l'impegno è stato notevole poiché si è trattato di fare ex novo il sito web dell'Istituto Comprensivo di Piglio "Ottaviano Bottini" e dell'Istituto Comprensivo di Serrone.

Nell'ambito del progetto 3.1 sono state realizzate le attività inerenti la partecipazione dei docenti e delle direzioni amministrative delle due Scuole e la raccolta e la strutturazione dei contenuti di comunicazione pubblicati poi sui rispettivi supporti tecnologici, mentre nell'ambito del progetto 3.2 sono state assicurate le attività inerenti la realizzazione delle infrastrutture web capaci di contenere e rendere fruibili i contenuti di comunicazione realizzati. Il risultato è ben visibile sui due siti web che sono stati realizzati e pubblicati nel giugno del 2012. Il percorso progettuale, che ha visto impegnate le due scuole da Ottobre 2011 a giugno 2012, è rappresentato nello schema seguente.



Nella foto, una riunione di coordinamento per la progettazione del sito web di Piglio





Nelle foto, momenti dell'addestramento ai docenti e della presentazione del sito web dell'Istituto Comprensivo di Piglio, alla presenza del Sindaco, Tommaso Cittadini, e del DS, Tommaso Damizia.

SITO WEB DEL COMUNE DI TORRE CAJETANI

Si contava di rivedere anche i siti web dei comuni aggregati nel progetto

Come per i siti web delle Scuole, nell'ambito del progetto 3.1 sono state realizzate le attività inerenti la partecipazione dei funzionari comunali e degli Amministratori del Comune di Torre Cajetani, che necessitava il rifacimento del sito web, nonché la raccolta e la strutturazione dei contenuti di comunicazione pubblicati poi sui rispettivi supporti tecnologici. Nell'ambito del progetto 3.2 sono state assicurate le attività inerenti la realizzazione delle infrastrutture web capaci di contenere e rendere fruibili i contenuti di comunicazione realizzati. Il sito del Comune è stato realizzato e pubblicato nel mese di gennaio 2013

Per sviluppare il processo partecipativo necessario a strutturare il sito e a trovare e condividere i contenuti con cui riempire le diverse parti che lo compongono, si è usata la metodologia della formazione-intervento®.



Il processo realizzativo è stato composto dalle seguenti parti:

1. illustrazione alla Giunta del Comune della struttura del sito, così come richiesto dalle normative, e delle modalità con cui realizzarne la struttura tecnica e quella dei contenuti organizzativi e comunicazionali;
2. illustrazione ai funzionari interni e definizione del calendario di impegni individuali per il reperimento e la strutturazione dei contenuti necessari;
3. incontro con ciascun funzionario/settore interno per reperire i materiali da caricare sul sito (delibere, determine, organigramma, ecc., costruzione ex novo delle schede servizio, verifica e ottimizzazione della relativa modulistica);
4. raccolta sul territorio delle informazioni relative alla storia, ai beni culturali, alle attrattività turistiche, agli enti e alle imprese presenti per l'implementazione delle altre parti del sito;
5. realizzazione delle immagini per rappresentare il territorio e le sue caratteristiche;
6. definizione dell'immagine grafica del sito con i tecnici specialistici;
7. strutturazione tecnologica del sito in base ai bisogni rilevati in campo: numero dei box, collegamenti ad altri siti, elementi da mettere in evidenza in home page, ecc...;
8. pubblicazione del sito
9. illustrazione del sito alla Giunta e ottimizzazione ulteriore;
10. illustrazione del sito ai funzionari e pianificazione dell'addestramento;
11. determinazione delle password di accesso al pannello di controllo e della posta per i diversi funzionari;
12. illustrazione del sito web ai cittadini e alla Stampa;
13. comunicato stampa per i giornali locali;
14. formalizzazione del processo, dei risultati e degli articoli di Stampa sul sito web del Comune e dell'Associazione SERAF.

GADGET E LOGHI

Si contava di realizzare gadget e loghi che veicolassero in maniera immediata ed efficace il messaggio della legalità.

A tal fine, sono stati realizzati diversi materiali.

Calendari della Legalità

Riportano i prodotti grafici sulla legalità più significativi che i ragazzi hanno prodotto nel corso dell'attività di progettazione partecipata con i docenti cui hanno partecipato e alcuni momenti significativi del percorso realizzato. Essi sono stati distribuiti a tutte le famiglie e a tutti i rappresentanti delle organizzazioni del territorio che hanno preso parte al progetto. Sono stati realizzati per le scuole i cui docenti hanno partecipato alla formazione (Piglio, Torre Cajetani e Acuto).



Il Sindaco di Acuto con il Calendario realizzato



Murales della Legalità

Il Murales è stato il frutto della progettazione del gruppo di studenti dell'Istituto Comprensivo di Piglio. Esso è stato infatti realizzato dai ragazzi stessi all'ingresso dell'edificio della Scuola.



Adesivi della Legalità

I gruppi di Torre Cajetani e Piglio hanno progettato molte proposte di adesivi sulla Legalità e sulla sicurezza. Uno di essi è diventato poi il "Logo della Legalità" ed è stato pubblicato on line.



Piglio – Scuola Media



Torre Cajetani – Scuola Primaria



Logo della Legalità

Esso è stato progettato a partire dai disegni realizzati dai bambini di Torre Cajetani durante la formazione ed adesso è ben visibile sul portale dell'Associazione SER.A.F., interoperabile con tutti i siti web dei comuni coinvolti nel progetto.

Questo Logo rappresenta l'accesso al Box della Legalità, uno spazio specifico all'interno del portale dell'Associazione SER.A.F., che dà la possibilità di rilevare i fabbisogni informativi circa le tematiche indicate da parte dei cittadini, e in particolare dei giovani, e di offrire una panoramica degli Enti Pubblici che si occupano delle suddette materie, dei link utili per raggiungerli e delle informazioni di base per orientarsi.



Brochure delle regole per vivere in città

Comune di Acuto – Scuola Primaria



Cartellonistica stradale per invitare al rispetto delle regole

Comune di Acuto – Scuola Primaria



Brochure che illustra le regole della raccolta differenziata

Comune di Acuto – Scuola Primaria



Brochure che illustrano i territori comunali

Comune di Acuto – Scuola Primaria



Brochure che raccontano gli enti che si occupano di Legalità nel comune

Comune di Supino – (IC Supino-Morolo, gruppo della Scuola Media di Supino)



Comune di Morolo – – (IC Supino-Morolo, gruppo della Scuola Media di Supino)



Illustrazione della Carta dei Diritti dei Bambini (IC di Piglio – Scuola Primaria)



MATERIALI DI APPROFONDIMENTO SULLA LEGALITÀ

Per alimentare i percorsi di progettazione partecipata con i giovani e la ricerca sociale da essi realizzata è stato elaborato, stampato e diffuso tra la popolazione un questionario composto da:

- 10 domande a risposta multipla sul tema del disagio giovanile
- 2 domande a risposta multipla per l'indicazione di soluzioni migliorative
- 2 domande a risposta multipla relative al presidio e al controllo del territorio

PROGETTO "AD OPERA" - Sicurezza integrata
Linea 3.1.4 - Azioni di educazione alla Legalità

QUESTIONARIO

Il progetto ACCRESCERE ha la finalità di aumentare la sicurezza dell'ambiente nel quale vivono i cittadini riducendo le cause che su di essa influiscono a partire dal disagio giovanile. Il questionario che le chiediamo gentilmente di compilare serve a rilevare la Sua opinione sul disagio che percepisce, i suggerimenti che si sente di fornire per migliorare la situazione. I risultati dell'elaborazione dei questionari raccolti verranno forniti nel corso delle riunioni pubbliche che il progetto prevede.

☐ Studio ☐ Lavoro presso il comune di ☐ 14 - 17 ☐ 18 - 25 ☐ 26 - 45 ☐ 46 - 65 ☐ oltre 66

SESSO ☐ Maschio ☐ Femmina

Professione

Scuola:
☐ Dirigente Scolastico
☐ Docente Secondaria 1°
☐ Docente Secondaria 2°
☐ Personale ATA
☐ Studente

Comune:
☐ Amministratore
☐ Dirigente comunale
☐ Dipendente comunale
☐ Polizia Municipale

Professionista:
☐ Medico di base
☐ Avvocato
☐ Sacerdote/religioso

Forze dell'Ordine:
Indicare il grado e il corpo al quale appartiene:

Imprese (Indicare l'attività - es. metalmeccanica, agenzia di ... ecc.)
☐ Di produzione
☐ Di servizi
☐ Commerciale

Enti (Indicare i settori e l'ambito di funzione)
☐ Enti locali territoriali
☐ Altri enti della P.A.
☐ Enti e organizzazioni private

Rilevazione del fenomeno del disagio giovanile

Qual è la forma di disagio che maggiormente avverte i giovani del territorio?
☐ mancanza di prospettive di lavoro
☐ carenza di luoghi di aggregazione
☐ scarsa fiducia nelle istituzioni
☐ mancanza di riferimenti valoriali a cui ispirarsi
☐ carenza di cura da parte degli adulti
☐ altro

A chi i giovani tendono a rivolgersi?
☐ ai genitori
☐ fratelli/sorelle
☐ altri familiari
☐ agli insegnanti
☐ agli amici
☐ al parroco o altro rappresentante religioso
☐ ai partiti politici
☐ ai servizi socio-sanitari (assistenza sociale, psicologi...)
☐ alle associazioni
☐ a nessuno se la cavano da soli
☐ altro

Qual è la forma con cui i giovani esprimono il disagio?
☐ disinteresse per il proprio futuro
☐ bassa produttività
☐ danneggiamenti contro le cose e le persone per mettersi in mostra
☐ uso e distribuzione di stupefacenti
☐ alcolismo
☐ bullismo
☐ furti
☐ altro

Cosa spinge i ragazzi a compiere reati?
☐ i soldi
☐ l'influenza dei media
☐ la droga
☐ la voglia di divertirsi
☐ il desiderio di richiamare l'attenzione
☐ la noia
☐ per essere accolti nel gruppo
☐ per comprarsi vestiti, telefonini e beni alla moda
☐ per primogenere (essere leader)
☐ altro da specificare

Perché un ragazzo abbandona la scuola prima del diploma?
☐ trovare lavoro e guadagnare
☐ bocciature
☐ problemi con i professori
☐ noia
☐ problemi familiari
☐ pensa che andare a scuola non serve a niente
☐ difficoltà personali anche caratteriali
☐ altro (specificare)

Quali sono i bisogni prioritari dei giovani oggi?
☐ avere più soldi
☐ avere più fiducia
☐ avere persone con cui confidarsi
☐ gestire il proprio tempo libero
☐ credere nel futuro
☐ amare di più il proprio territorio
☐ vincere le insicurezze
☐ essere meno presuntuosi

Quale livello di fiducia i giovani hanno verso le seguenti istituzioni?
Scuola ☐ molta ☐ abbastanza ☐ poca ☐ nessuna
Sindacati ☐ molta ☐ abbastanza ☐ poca ☐ nessuna
Polizia ☐ molta ☐ abbastanza ☐ poca ☐ nessuna
Carabinieri ☐ molta ☐ abbastanza ☐ poca ☐ nessuna
Vigili Urbani ☐ molta ☐ abbastanza ☐ poca ☐ nessuna
Chiesa ☐ molta ☐ abbastanza ☐ poca ☐ nessuna
Famiglia ☐ molta ☐ abbastanza ☐ poca ☐ nessuna
Tifoseria ☐ molta ☐ abbastanza ☐ poca ☐ nessuna
Gruppi/milizi ☐ molta ☐ abbastanza ☐ poca ☐ nessuna
Magistrati ☐ molta ☐ abbastanza ☐ poca ☐ nessuna
Volontariato ☐ molta ☐ abbastanza ☐ poca ☐ nessuna
Partiti ☐ molta ☐ abbastanza ☐ poca ☐ nessuna
Allenatore ☐ molta ☐ abbastanza ☐ poca ☐ nessuna

Il crimine e la delinquenza su questo territorio sono fenomeni:
☐ assenti
☐ lontani dalla vita quotidiana della gente
☐ arrivano da fuori
☐ causati dagli stranieri
☐ causati da giovani disagiati
☐ causati dalla droga
☐ possibili ovunque ma ben controllati
☐ in calo
☐ in allargamento soprattutto ai più giovani
☐ non mi interessa, basta che io non abbia fastidi
☐ diffusi e in genere sottovalutati
☐ diffusi e poco controllati

Il territorio per i giovani è un luogo...
☐ accogliente e interessante
☐ da cui fuggire appena possibile
☐ su cui investire
☐ da lasciare per trovare occupazione
☐ da sfruttare per i propri interessi
☐ ricco di opportunità da cogliere
☐ da mostrare agli amici di altri Paesi
☐ altro

Individuazione di soluzioni migliorative condivise

Quali sono le soluzioni per ridurre il disagio giovanile?
☐ aumentare il controllo delle Forze dell'Ordine per reprimere i comportamenti devianti
☐ installare sul territorio strumenti di controllo e videosorveglianza
☐ creare occasioni e strutture per favorire l'aggregazione sociale
☐ aumentare la qualità della loro formazione, educazione e orientamento
☐ interessarsi ai temi dello sviluppo locale
☐ che adulti significativi stiano loro accanto per esperienze dirette di lavoro, studio, volontariato
☐ altro

Chi si dovrebbe interessare di più dei giovani per ridurre il disagio?
☐ la famiglia
☐ gli insegnanti
☐ la scuola
☐ i medici di base
☐ le associazioni
☐ la chiesa, i sacerdoti, i catechisti e/o altri operatori di altre religioni
☐ gli allenatori sportivi
☐ le imprese
☐ tutti assieme
☐ altro

Ipotesi di presidio e controllo del territorio

Per assicurare un migliore controllo dei comportamenti devianti è maggiormente utile:
☐ aumentare il personale delle Forze dell'Ordine
☐ migliorare l'integrazione tra i diversi Corpi che compongono le Forze dell'Ordine
☐ installare dei sistemi di videosorveglianza nei punti di maggiore criticità
☐ aumentare la responsabilità collettiva del controllo
☐ sviluppare una maggiore identità del cittadino con il suo territorio di appartenenza
☐ altro

Se potesse installare dei sistemi di videosorveglianza quali luoghi preferirebbe?
☐ le piazze maggiormente frequentate
☐ i giardini pubblici
☐ i luoghi dove si fa il mercato settimanale
☐ le strade di accesso al paese
☐ i luoghi isolati
☐ gli stabili di valore
☐ non sono d'accordo a mettere in giro telecamere
☐ altro

precisi proprio se vuole

Grazie!



B. EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ - Comunicazione sostanziale

L'opera di sensibilizzazione della comunità locale sui temi della legalità e della sicurezza si è sviluppata su due fronti: quello della educazione all'interno delle scuole (alunni, docenti, famiglie) e quello verso il target dei giovani post-diploma e in cerca di occupazione, che, tra l'altro, ha consentito di coinvolgere anche i cittadini attraverso una ricerca sul disagio giovanile condotta con l'uso di un questionario specificatamente predisposto e somministrato. La metodologia utilizzata è stata quella della formazione intervento® che prevede una sequenza specifica, di seguito rappresentata.

12

CONDIVISIONE STRATEGICA CON AMMINISTRATORI E DIRIGENTI SCOLASTICI

All'avvio del progetto formativo si è sviluppata un'approfondita azione di condivisione strategica con i sindaci e i Dirigenti Scolastici in virtù dell'applicazione del Protocollo d'intesa siglato tra i Comuni e le Scuole.

Nelle foto a dx, la condivisione con i colleghi docenti. A sx foto di una riunione di coordinamento dei Sindaci del progetto AD OPERA. Al tavolo i sindaci di: Piglio, Tommaso Cittadini; Acuto, Augusto Agostini; Serrone, Maurizio Proietto; Torre Cajetani, Maria Letizia Elementi; Vico nel Lazio, Claudio Guerriero.



Scuole ed Amministratori all'avvio del programma a Piglio

PROGETTAZIONE PARTECIPATA NELLE SCUOLE

Essa ha visto la partecipazione attiva degli insegnanti delle seguenti scuole:

1. IC "Ottaviano Bottini" di Piglio (insegnanti della primaria e della secondaria di primo grado di Piglio)
2. IC Serrone (insegnanti della primaria e della secondaria di primo grado di Serrone)
3. IC Guarcino (insegnanti della primaria di Torre Cajetani)
4. IC Supino (insegnanti della primaria e della secondaria di primo grado di Supino e Morolo)
5. Circolo Didattico Anagni-Fiuggi (insegnanti della primaria di Acuto)



I docenti hanno seguito un percorso di formazione intervento® per progettare il loro intervento sui giovani studenti delle loro rispettive scuole sul tema della legalità e della sicurezza. Il programma si è sviluppato tra gennaio e marzo del 2011 ed ha alternato workshop metodologici realizzati in aula con periodi di project work.

Nel corso di quest'attività formativa i docenti hanno partecipato al **Convegno** realizzato a Morolo il 18 marzo 2011 e precedentemente illustrato.

I docenti hanno programmato attraverso il processo di Progettazione Partecipata i seguenti progetti da attuare con i ragazzi delle rispettive scuole:



- **Acuto:** campus di tre giorni con tutti i ragazzi della scuola;
- **Torre Cajetani:** attività pomeridiana di 10 giornate a scuola con i ragazzi della seconda e della terza elementare;
- **Piglio:** due gruppi di progetto per la scuola primaria e due per la scuola secondaria di primo grado di 10 giornate per gruppo;
- **Serrone:** un gruppo di progetto per la scuola scuola secondaria di primo grado di 10 giornate.



I progetti dei docenti sono stati presentati alle famiglie l'8 aprile 2011 presso l'Istituto Comprensivo di Piglio (nella foto).

I giovani studenti hanno seguito il programma predisposto dai propri insegnanti da aprile a giugno 2011 ed hanno progettato strumenti di comunicazione inerenti il tema della legalità, della sicurezza e dei diritti dei giovani.

Il prodotto del loro lavoro e il percorso di apprendimento maturato, sono stati presentati alle famiglie e agli Amministratori dei Comuni coinvolti. Il frutto della loro progettazione sul piano della comunicazione della legalità e della sicurezza è stato poi caricato in buona parte e reso pubblico sul portale web dei Comuni, dell'Associazione SER.A.F. per la sua diffusione più vasta.



In ciascuna delle scuole coinvolte, a partire dal mese di marzo 2011 i docenti, nella fase di avvio del programma con gli studenti, hanno incontrato le famiglie.

È stato avviato il sistema di coordinamento e affiancamento alla progettazione con un consulente di processo dedicato, la d.ssa Maria Mancini. I docenti sono stati seguiti sia on-line sia attraverso riunioni di project appositamente concordate.

PROGETTAZIONE PARTECIPATA con i ragazzi

I Docenti hanno avviato nelle rispettive scuole il programma di sensibilizzazione alla legalità ed alla sicurezza nella vita sociale che avevano programmato.

Acuto: ha realizzato un'attività in full-immersion denominata "campus" di tre giorni con tutti i ragazzi della scuola primaria.

Nei giorni di Campus sono stati attivati 5 percorsi formativi in cui i ragazzi hanno progettato strumenti di comunicazione dei temi prescelti dai docenti e condivisi con i ragazzi per ragionare ed approfondire il senso di una convivenza civile, fondamento di una cultura della legalità.



Essi hanno realizzato:

- Brochure del territorio di Acuto
- Brochure Decalogo delle regole per la vita in città
- Cartellonistica ambientale
- Brochure Raccolta Differenziata
- Giornalino dell'attività CAMPUS (edizione straordinaria del giornalino della scuola)

Torre Cajetani: attività pomeridiana di 10 giornate a scuola con i ragazzi della seconda e della terza elementare;



Essi per la riflessione sulla legalità, hanno incontrato testimoni, amministratori, pubblici ufficiali, docenti ed esperti.

A partire dalle favole, viaggiando sul tema dei diritti dei bambini, analizzando la Costituzione, con il programma di formazione intervento hanno progettato e realizzato il prototipo di:

- Calendario 2012
- Adesivi della Legalità
- Slogan della legalità
- Maglietta con immagine della legalità
- Brochure della legalità



15

Piglio: due gruppi di progetto per la scuola primaria e due per la scuola secondaria di primo grado di 10 giornate per gruppo hanno lavorato su due temi diversi:

Scuola Primaria - il bullismo per cui hanno progettato e realizzato Adesivi e i Diritti dei bambini con l'illustrazione della Carta dei diritti
Scuola Media – Home page del sito web scolastico e Murales della legalità



Serrone: un gruppo di progetto per la scuola secondaria di primo grado di 10 giornate ha realizzato il progetto del Giornalino scolastico e per farlo hanno intervistato il sindaco e i diversi attori della sicurezza del territorio.



I ragazzi incontrano il Sindaco di Serrone in aula consiliare

Morolo e Supino che hanno la stessa scuola IC di Supino Morolo hanno lavorato con i due gruppi di giovani delle due cittadini che hanno intervistato i Sindaci dei due comuni, le forze dell'ordine, i sacerdoti dei due comuni ed hanno infine progettato due brochure simili nella grafica ma con diverso contenuto, ciascuna riferita al comune di appartenenza.



I due gruppi dei ragazzi,

Morolo

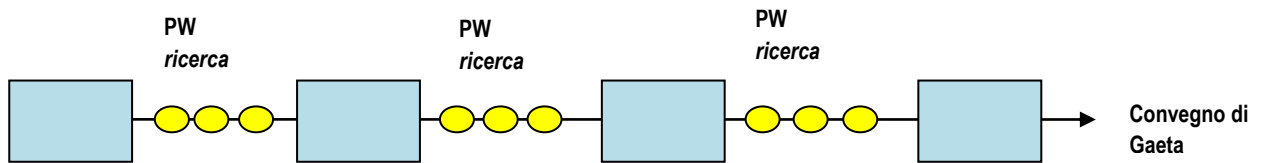
e

Supino

Progettazione partecipata con i giovani e ricerca (sensibilizzazione cittadini)

L'intervento di educazione alla legalità con i giovani del territorio è stato orientato a coinvolgerli nella progettazione della ricerca sul disagio giovanile (somministrazione, raccolta, elaborazione, analisi). Nel percorso, i giovani hanno alternato alcuni workshop con i metodologi senior, ad alcuni periodi di project work, dove hanno usufruito della consulenza on-line e telefonica dei metodologi senior e del supporto dei tutor junior. Il percorso si è sviluppato nei mesi di febbraio e marzo 2012. Alla fine, i giovani hanno preso parte al Convegno di Gaeta, dove hanno portato la loro esperienza e il loro contributo. Inoltre a valle del percorso, i giovani hanno ricevuto una retribuzione a valere sul progetto, per il loro impegno nello stesso.

Lavorare per sensibilizzare tutta la comunità sul tema della sicurezza e della legalità si è rivelata essere per i giovani stessi la modalità più efficace per riflettere, in prima persona, sull'argomento, ponendo un particolare accento proprio sul tema del disagio giovanile.



I giovani coinvolti sono stati 6. Alcuni di essi provenivano dal Laboratorio di Montimark, un precedente progetto, condotto dai comuni di Piglio, Acuto e Fiuggi ed avevano perciò già usufruito di un periodo di formazione. Altri invece sono stati selezionati in seguito ed hanno pertanto svolto una formazione accelerata. Si riportano di seguito i loro profili e alcuni dei momenti salienti dell'intervento.



Mario Simoni proviene da Fiuggi ed ha 30 anni. E' esperto in organizzazione d'eventi ed ha lavorato nell'ambito della redazione di alcuni programmi televisivi. Frequenta la facoltà di Scienze della Comunicazione a Roma. Ha frequentato MONTIMARK



Damiano Agostini vive ad Acuto ed ha 21 anni. E' diplomato al Liceo Scientifico di Alatri. Non ha frequentato il laboratorio di MONTIMARK e attualmente svolge lavori saltuari.



Marianna Felli vive a Piglio ed ha 24 anni. Studia Lettere all'Università La Sapienza di Roma. E' Presidente della Polisportiva di Piglio e lavora con i bambini anche per altre associazioni, tra cui l'Azione Cattolica. Ha frequentato MONTIMARK



Luca Ceccaroni vive a Piglio ed ha 22 anni. Studia Ingegneria informatica a Roma ed è membro della Polisportiva di Piglio. Ha frequentato MONTIMARK.

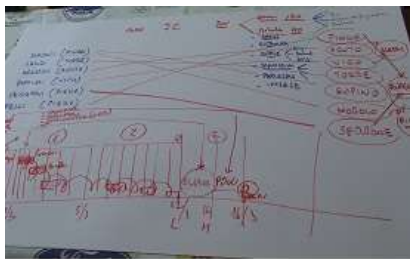


Francesca Battisti vive a Vico nel Lazio ed ha 23 anni, è laureanda alla Facoltà di Lettere dell'Università di Cassino. Ha esperienze lavorative nel settore dell'assistenza ai minori disabili. Non ha frequentato il laboratorio di MONTIMARK.



Valentina Lanzi vive a Torre Cajetani ed ha 27 anni. E' laureanda alla facoltà di Giurisprudenza a Roma. Non ha frequentato il laboratorio di MONTIMARK.





La ricerca è stata effettuata attraverso la somministrazione di questionari ai giovani e agli adulti coinvolti nel ruolo di educatori o formatori (amministratori, funzionari, dirigenti scolastici, docenti, associazioni, forze dell'ordine, parrocchie, imprese, etc...). Essa si è rivelata un importante momento di sensibilizzazione dei cittadini e di apprendimento per il contesto locale, che ha potuto riflettere su un tema così urgente.

Il campione analizzato con il Progetto AD OPERA ha coinvolto 1104 cittadini del territorio, di cui 713 giovani e 391 adulti. In particolare molte scuole sono state coinvolte nella rilevazione, sia per la componente dei docenti che per la componente dei giovani:

1. IC "Ottaviano Bottini" di Piglio
2. IC Serrone
3. IC Guarcino
4. IC Supino
5. Liceo Classico "Dante Alighieri" Alatri
6. Circolo Didattico Anagni-Fiuggi
7. Liceo Classico "Dante Alighieri" Fiuggi
8. I.T.G.C. Marconi Anagni



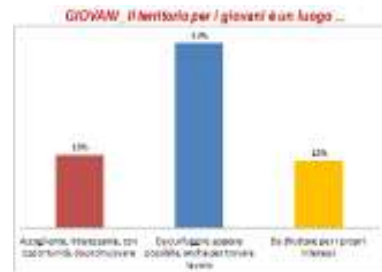
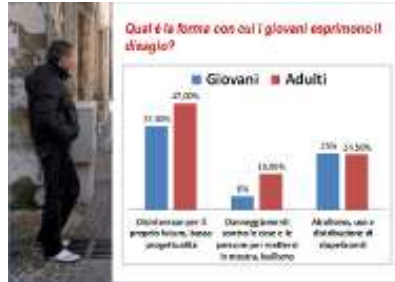
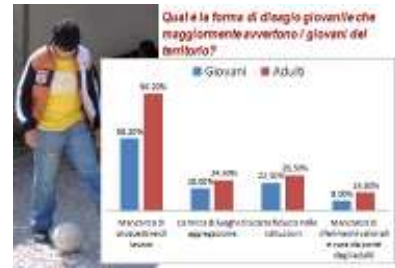
La Ricerca è stata condotta parallelamente da altri gruppi di giovani in altri comuni di tre province della Regione (Frosinone, Latina, Rieti), portando alla raccolta e all'analisi di più di **4000** questionari.

La ricerca ha mostrato che la mancanza di prospettive di lavoro e la sfiducia nelle istituzioni, la sottovalutazione delle potenzialità di sviluppo dei propri territori, sono alcuni dei problemi principali che avvertono i giovani: essi infatti non sanno intravedere né progettare il loro futuro, si riparano nella famiglia e si confidano solo con gli amici, disdegnando le istituzioni e i loro rappresentanti, vivono il presente e sperano di poter trovare alternative altrove, lontano dalla propria terra, rifugiandosi qualche volta nell'alcol, nella

droga e assumendo a volte comportamenti aggressivi contro gli altri (bullismo o danneggiamenti a strutture pubbliche) o contro se stessi (assenteismo), per richiamare e avere attenzione.

Mancano maestri e mancano testimoni di vita che sappiano godere della fiducia dei giovani e in grado di aiutarli a trovare una strada per la loro vita e il loro futuro professionale. Non per altro, la figura che riscuote un certo successo è l'allenatore sportivo, proprio perché si prende cura direttamente di ogni allievo e lo aiuta nello sport, ma lavora anche sul rispetto delle regole di vita.

La ricerca ha perciò evidenziato la necessità di costituire luoghi di aggregazione giovanile con maestri di riferimento per l'orientamento e la costituzione di una coscienza civica e propositiva nei riguardi dello sviluppo locale e dell'occupazione.



COMUNICAZIONE DEL PROGETTO

Le attività sviluppate all'interno del progetto hanno costituito il contenuto della comunicazione pubblica, che ha fiancheggiato tutto il percorso dell'iniziativa e ha utilizzato tutti i mezzi di comunicazione disponibili. La comunicazione interna è avvenuta attraverso i verbali di tutti i workshop e gli incontri di coordinamento realizzati. La comunicazione esterna è avvenuta attraverso articoli di giornale, pubblicazioni di news sui siti web dei Comuni e sul portale dell'Associazione SER.A.F, comunicazioni alla cittadinanza.





C. BUDGET E COSTI

Si riporta nella tabella il budget di progetto a preventivo ed a consuntivo conseguentemente alle attività realizzate.

| Voci | Preventivo | Consuntivo | Attività |
|------|------------|------------|--|
| A | 50.000,00 | 50.000,00 | Educazione |
| B | 5.000 | 5.000,00 | Logistica |
| C | 10.000 | 10.000,00 | Amministrazione |
| D | 30.000 | 30.000,00 | Comunicazione |
| | 5.000 | 5.000,00 | Progettazione |
| Tot | 100.000 | 100.000,00 | Finanziamento Regionale |
| | | 25.000 | Cofinanziamento con esposizione costo lavoro |
| | | 125.000 | Valore del Progetto 3.1 |

La prima trance del contributo complessivamente concesso e pari a € 50.000 è stata incassata dal Comune capofila.

I comuni hanno convenuto di dividere in parti eguale il valore della seconda trance che, così come richiesto dal bando, andava anticipata per essere riacquisita a valle del progetto.

Coordinamento delle attività progettuali

Il coordinamento delle attività è stato realizzato ad opera di tre strutture: una politica/strategica, una tecnica/organizzativa e un'altra tecnica/progettuale.

- La prima struttura è composta dagli Amministratori dei Comuni coinvolti, delegati a gestire lo sviluppo del programma:
 - Tommaso Cittadini, Sindaco di Piglio
 - Augusto Agostini, Sindaco di Acuto
 - Maurizio Proietto, Sindaco di Serrone
 - Maria Letizia Elementi, Sindaco di Torre Cajetani
 - Claudio Guerriero, Sindaco di Vico nel Lazio
 - Alessandro Foglietta, Sindaco di Supino
 - Angelo Costantini, Vice Sindaco di Morolo



- La seconda struttura è composta dai funzionari degli enti, nominati per seguire gli aspetti organizzativi e amministrativi del progetto. Di essa hanno fatto parte i Funzionari:
 - Roberta Lucidi per il Comune di Piglio
 - Alessandro Cori per il Comune di Acuto
 - Amelio Proietto per il Comune di Serrone
 - Piera Ascani per il Comune di Torre Cajetani
 - Cleta Tucci per il Comune di Supino
- La terza struttura è costituita dalla società Impresa Insieme.



Di Gregorio Renato



Maria A. Mancini



Martina Lilli



Maria Masiello



Antonio Vagnani

Dati quantitativi

A fronte delle attività espletate e dei costi sostenuti si riportano alcuni dati quantitativi che dimostrano la dimensione delle iniziative e il livello di coinvolgimento della comunità locale.

| GIOVANI | |
|-------------------------------------|-----|
| Giovani coinvolti | 6 |
| Giovani retribuiti | 6 |
| ENTI LOCALI | |
| Enti locali coinvolti | 7 |
| Giunte coinvolte | 7 |
| Segretari coinvolti | 7 |
| RICERCA | |
| Adulti raggiunti | 391 |
| Giovani raggiunti | 713 |
| STAMPA E COMUNICAZIONE | |
| Articoli pubblicati | |
| Stampati realizzati in tipografia | |
| Manifestazioni pubbliche realizzate | |

Risultati qualitativi

Tra i risultati qualitativi possiamo annoverare:

1. La ricerca

La ricerca effettuata sul disagio vissuto dai giovani, così come da loro espresso e come interpretato dagli adulti, è certamente un risultato di grande valore per diversi motivi:

- evidenzia cause che possono alimentare comportamenti illegali e quindi influire sul livello di sicurezza avvertito dai cittadini;
- introduce la cultura dell'ascolto e della ricerca sociale e fornisce al riguardo uno strumento diagnostico che può essere usato in maniera ricorrente;

- consente di effettuare un confronto con altre aree della regione che hanno usato lo stesso strumento per avere un'analisi significativa, in quanto il campione ha dimensioni ragguardevoli e una notevole articolazione geografica.

Essa ha permesso di consapevolizzare che i fattori di maggiore incidenza sul disagio dei giovani sono:

- il trasferimento ai giovani della sfiducia che gli adulti nutrono nei riguardi delle istituzioni e del futuro;
- la frammentazione del sistema di educazione tra i diversi ruoli responsabili;
- la necessità dunque di un'integrazione delle fonti educative e di un'azione di responsabilizzazione degli adulti, in particolare delle famiglie;
- l'opportunità di continuare l'opera di strutturazione dei luoghi di aggregazione giovanile utili al loro orientamento verso la vita e verso il lavoro.

2. La strutturazione degli strumenti di comunicazione e la loro integrazione

La realizzazione dei siti web dei Comuni e delle Scuole consente di sviluppare una comunicazione omogenea nei riguardi della comunità locale sullo stesso tema (la sicurezza e la legalità), a livelli diversi (Ente Locale e Scuola) e per un'area territoriale omogenea. Ciò ha anche consolidato la cultura "territoriale" nell'affrontare i temi sociali superando la logica municipale.

Il legame dei siti web con il Portale del marketing territoriale a disposizione di tutta la comunità ha rinforzato ulteriormente il legame verticale della comunicazione pubblica. I siti web sono peraltro da considerarsi una best practice a livello nazionale per la loro fattura e per la loro rispondenza ai parametri dell'e-Gov della P.A.

3. L'educazione dei giovani

L'impegno diretto dei giovani nel coinvolgimento di tutta la comunità sui temi della sicurezza e della legalità è stata indubbiamente un'azione formativa molto più forte di qualunque docenza.

Inoltre, per via del metodo didattico utilizzato (formazione-intervento®), essi hanno acquisito una metodologia che ora possono applicare a qualsiasi altra problematica si presenti loro e che li ha messi alla prova in molte occasioni diverse, sempre con il sostegno della struttura formativa. Per i giovani si è trattato inoltre di una prima esperienza professionale, per la quale hanno ricevuto una retribuzione.

Inoltre, lavorando al progetto, si sono potuti nuovamente avvicinare alle istituzioni e ai loro rappresentanti, nonché in generale al mondo degli adulti.

4. La gestione di progetti complessi

I funzionari e gli amministratori degli enti locali coinvolti hanno potuto sperimentare la gestione del project management di progetti articolati e complessi.

5. L'educazione all'interno delle Scuole

L'azione ha consentito di coinvolgere sul tema della legalità e della sicurezza, allo stesso tempo, i docenti, gli studenti e le loro famiglie. I docenti hanno acquisito una metodologia che ora possono applicare agli altri insegnamenti disciplinari ed hanno consapevolizzato la possibilità di utilizzare nuovi strumenti web per il proprio insegnamento. Questo percorso ha consentito diversi risultati:

- si è sviluppato un apprendimento più efficace sulle tematiche trattate, in questo caso l'apprezzamento per una comunità in cui prevalga la legalità e la sensibilità ad assumere comportamenti che si confanno ad un vivere civile basato su valori di riferimento positivi, cooperativi, rispettosi, aperti;
- la personalizzazione degli strumenti: il progetto ha consentito di realizzare strumenti e contenuti di comunicazione che chi li produce sente propri e che pertanto vengono promossi nei propri ambienti di vita, aumentando l'efficacia della comunicazione più di qualsiasi campagna istituzionale, vissuta solitamente come impositiva;
- la realizzazione di strumenti adatti ai fruitori: facilita la realizzazione di strumenti di comunicazione adeguati a coloro che li usano proprio perché realizzati sulla scorta delle esigenze espresse dai fruitori.